



LA TERRA CONTINUA A TREMARE

Oggi finora l'Ingv ha registrato più di 18 scosse di terremoto.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato scosse in queste province: Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia. Diverse le scosse che hanno avuto luogo nella notte. Una forte scossa è stata avvertita ieri alle ore 3:48 con magnitudo 4.3, poi seguita da altre 10 scosse, nella zona delineata dai comuni di Moglia (Mantova), Fabbrico (Reggio Emilia), Reggiolo (Reggio Emilia), Rolo (Reggio Emilia), Carpi (Modena), Novi di Modena (Modena).

Il Comune di Modena ha messo a disposizione dei cittadini un servizio psicologico. In particolare tale assistenza è dedicata alle 550 persone vittime del terremoto. A svolgere questo servizio è il Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda Usl di Modena. Le zone fortemente colpite e devastate dal terremoto di queste settimane sono: Finale, Mirandola, Cavezzo, Concordia, San Prospero, Carpi, Novi, Bomporto, Nonantola. Il Comune di Mirandola ha di recente pubblicato sul sito ufficiale un elenco della zona rossa del centro storico. Zona alla quale non si può accedere.

Dottorsalute, 13 giugno 2012

TERREMOTO, LE IMPRESE VOGLIONO RIPARTIRE

L'Emilia Romagna continua a tremare, anche se ormai si pensa soprattutto alla ricostruzione.

Ieri il ministro per i Beni e le attività culturali, Lorenzo Ornaghi, ha parlato di "danni incalcolabili", ma anche di un protocollo di intesa tra Ministero e Regione, per un utilizzo rapido delle risorse a disposizione. Nel frattempo, il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, ha rassicurato gli imprenditori, affermando che il governo non li lascerà soli, ed è disposto a "fare di più", se necessario. E gli imprenditori chiedono una sospensione degli adempimenti fiscali, tributari e contributivi non fino a settembre, ma per un periodo più lungo, insieme a una liquidità a tasso zero e garanzie di sicurezza. Le imprese, infatti, non vogliono lasciare l'Emilia, e chiedono di essere messe in condizioni di rimanere. Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ha specificato che è necessario ripartire "in piena sicurezza, senza compromessi, nella consapevolezza che lo sciame sismico e le scosse di assestamento comunque non siano ancora terminate". Ed è tanta la preoccupazione anche nel mondo dell'agricoltura. Sono circa 2.300 le aziende agricole coinvolte dal sisma. "A Reggio abbiamo avuto danni alle aziende agricole, il 30% della nostra produzione è in quella zona e non può essere delocalizzata - ha spiegato Lorenzo Melioli, presidente di Confagricoltura Reggio Emilia - Se non si interviene subito gli imprenditori chiuderanno. Solo tra i nostri associati ci sono 50 aziende gravemente colpite, mentre le altre sono in attesa di sapere cosa devono fare per poter ripartire. La priorità, in questo caso, è quella di "mantenere sul territorio gli agricoltori, che non possono delocalizzare le produzioni". Per questo il presidente di Confagricoltura chiede "controlli più rapidi, per accertare che i fabbricati siano agibili. Bisogna fare in fretta, altrimenti le aziende chiudono". Della stessa opinione il presidente regionale dell'associazione, Guglielmo Garagnani, che ha riferito "Stiamo cercando di emendare prima della conversione in legge, la parte del decreto del Governo che vorrebbe bloccare l'attività all'interno dei fabbricati costruiti prima che fossero obbligatori i requisiti antisismici. Questo perché abbiamo aziende assolutamente agibili ma non ci sono sufficienti certificatori per dimostrarlo e oggi con il decreto in vigore non sono utilizzabili. Una corsa contro il tempo: parte devono essere quindi sbloccati e un'altra parte devono essere assistiti tramite altre strutture".

Alessandra Modica
Iljournal.it, 13 giugno 2012

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com